

DA RAMY IN POI, SI MOLTIPLICANO I CASI

## Non fermarsi all'alt e fuggire: sfregio continuo alle forze di polizia

Pianese (Coisp): «Realtà ribaltata, contano più le responsabilità di chi indossa una divisa rispetto a quelle di chi scappa. Passa il messaggio sbagliato che sottrarsi ai controlli sia scelta possibile»

segue dalla prima

MICHAELA FANELLI

(...) avvenuti nelle stesse ore. Una sorta di sceneggiatura da film d'azione che, però, nulla ha di cinematografico nelle conseguenze e che rende le strade sempre più pericolose per le forze dell'ordine e per i cittadini.

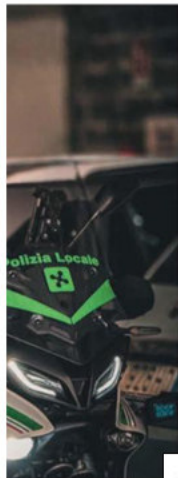
Lunedì, mentre il vigile di 39 anni inseguiva l'auto guidata da un ventiseienne di origine albanese, con precedenti, che aveva forzato un controllo, altri colleghi erano impegnati a Rozzano nella caccia a quattro sgra-



le, perché traccia per l'intera comunità il confine tra legalità e illegalità. Chi fugge non sta sfidando una divisa ma sta mettendo in pericolo vite umane e nei casi peggiori, sta condannando a morte chi ogni giorno lavora per garantire la sicurezza dei cittadini».

I SINDACATI

Sulla stessa linea anche Ilario Castello, segretario nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri, che richiama l'attenzione sulla crescente «esplorazione al ri-



### IL COMMENTO

Altro che mu  
I ghisa oggi  
sono eroi

segue dalla prima

SIMONA BERTUZZI

(...) dei pattuglieri agli ghele delle strade per lo strare i velocisti della te. Il ghisa alto e imper bulbale dei film di Totò dritto come un fuso, e l'occhio compassione della Madonna, di va il traffico e dicevi due bizzari napoletani: «Se gh'è... siamo a Mil qua».

Il ghisa di oggi è un a te di polizia che preside territorio e rischia la da mattina a sera. Noi scriviamo di cronaca contiamo tutti i giorni azzesi ed operativi e miabili. Nelle strade di riferia. Nei mezzanini metri. Nelle notti i che nessuno guarda in cia e che a Milano dive no in un attimo, e per soldi, trappe di mara ni senza anima che va in giro a rubare e ad ac tellare. Onore e grazie ghisa dunque. Ma fin non ci renderemo ci del prezzo che pag ogni giorno per questa ti difficile e ingrata non li vuole neppure di re di uno strumento di venzione come il ti ogni encomio resterà ra morta.

«Non solo una e sa-non solo una e sa-non solo un verba le condanno per Impreza- bile. Il perché non sia stao vano il suo morire per noi a soli 39 anni.

© ASSOCIAZIONE SINDACATI

«Purtroppo negli ultimi mesi, specialmente dopo il caso Ramy, il dibattito pubblico ha finito per ribaltare la realtà, concentrando più sulle responsabilità di chi indossa una divisa rispetto a quelle di chi scappa. È un errore pericoloso, che rischia di far passare il messaggio che sottrarsi a un controllo sia una scelta possibile. Non lo è: in uno Stato di diritto, davanti all'alt di una pattuglia, ci si ferma e basta», afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

### FENOMENO IN CRESCITA

Eppure, nonostante il recente irrigidimento delle norme, il fenomeno non accenna a diminuire. Con il Decreto-Legge n. 23 del 2026 è stato infatti introdotto nel Codice della strada il comma 7-bis dell'articolo

192, che configura il reato di "fuga pericolosa" per chi non si ferma all'alt delle forze dell'ordine e si dà alla fuga con modalità tali da mettere a rischio l'incolumità delle persone. La norma prevede la reclusione da sei mesi a cinque anni, oltre alla sospensione della patente e alla confisca del veicolo. Un intervento legislativo nato proprio per contrastare una tendenza sempre più diffusa ma che, almeno per il momento, non sembra essere efficace abbastanza.

«Una legge funziona davvero solo quando chi la viola sa che andrà incontro a conseguenze certe e a pene esemplari. E questo non è giuszialismo, è deterrenza», prosegue Pianese. «La legge possiede una funzione educativa imprescindibile, perché traccia per l'intera comunità il confine tra legalità e illegalità. Chi fugge non sta sfidando una divisa

«Mertato dai cittadini. Il consigliere del Municipio 7 di Frazzò d'Italia, Antonio Salluzzi, si è subito attivato per provare a risolvere il problema: «Con queste temperature, se le persone restano



ma sta mettendo in pericolo vite umane e, nei casi peggiori, sta condannando a morte chi ogni giorno lavora per garantire la sicurezza dei cittadini».

senza garantire i fondi adeguati. Così facendo il Comune continua a creare problemi piuttosto che risolverli», attacca il leghista.

© ASSOCIAZIONE SINDACATI